



SCHEDA ANALITICO - DESCRITTIVA BENI PAESAGGISTICI

DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N. 42
CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO ART. 143

LEGGE REGIONALE 10 NOVEMBRE 2014, N. 65
NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

IMMOBILI ED AREE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO
AI SENSI DELL'ART. 136 DEL D.LGS. 42/2004

ZONA COLLINARE E PARTE DELLA PIANURA SITA NEL COMUNE DI SCANDICCI

CODICE REGIONALE: 9048212
CODICE MINISTERIALE: 90102
GAZZETTA UFFICIALE: N. 36 DEL 11 FEBBRAIO 1965
BURT:

PROVINCIA: FIRENZE
COMUNE: SCANDICCI

MARZO 2019



MOTIVAZIONE

[...] riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le sue caratteristiche silvoagronomiche e per la presenza di monumenti di alto valore storico quale il castello dell'Acciaiuolo, la villa Pasquali, la villa Turenne, la chiesa di Mosciano, Castel Pulci ed altri, costituisce un insieme di grande valore estetico e tradizionale, nonché un quadro naturale di eccezionale importanza.

IDENTIFICAZIONE DELL'AREA VINCOLATA

Tale zona è delimitata nel modo seguente: dal ponte del Ristoro si segue via di Casellina fino a via Pisana fino a via del Ponte a Greve, indi questa fino a via Scandicci poi questa fino a via della Bagnese, poi via della Bagnese sino a via di Giogoli, indi questa fino alla via Volterrana, poi si segue la via Volterrana fino al bivio della strada vicinale che passa per le località Poggio alla Monache, la Poggiona, Poggio Valicaia, Pian dè Cerri, Poggio alla Calla, Marciola e villa I Lami (a cui si passa a tergo) indi si segue una poderale a sud-ovest della villa I Lami che va a raggiungere il borro Ritortolo indi questa fino alla strada vicinale che transita per Bricoli fino a che questa non incrocia il borro della Valimorta, poi questo fino alla confluenza del Vingone, si segue poi il Vingone fino al ponte del Ristoro.

SEGMENTAZIONE DEL PERIMETRO*

A	dal Ponte del Ristoro si segue via di Casellina fino a via Pisana
B	via Pisana fino a via del Ponte a Greve
C	indi questa fino a via Scandicci poi questa fino a via della Bagnese,
D	poi via della Bagnese sino a via della Greve
E	indi via della Greve fino alla via di Giogoli
F	indi questa fino alla via Volterrana
G	poi si segue la via Volterrana fino al bivio della strada vicinale
H	che passa per le Località Poggio alla Monache, La Poggiona,
I	Poggio Valicaia, Pian Dè Cerri,
L	Poggio alla Calla, Marciola
M	e Villa i Lami (a cui si passa a tergo)
N	indi si segue una poderale a sud-ovest della Villa i Lami che va a raggiungere il Borro Ritortolo
O	indi questa fino alla strada vicinale che transita per Bricoli
P	fino a che questa non incrocia il Borro della Valimorta,
Q	poi questo fino alla confluenza del Vingone,
R	si segue poi il Vingone fino al Ponte del Ristoro

NOTE

Tratto C: “indi questa (*da intendersi Via del Ponte a Greve - n.d.r.*) fino a via Scandicci poi questa fino a via della Bagnese”. La Commissione Regionale per il Paesaggio nella seduta in data ha stabilito che la Via (di) Scandicci è da considerarsi percorsa solamente come mero attraversamento della medesima, attraversamento necessario per congiungere Via del Ponte a Greve a Via della Bagnese. Considerata l'estrema limitatezza del tratto di Via di Scandicci, la Commissione ha valutato di non procedere ad una separata segmentazione di questo tratto, ricomprendendo lo stesso nella graficizzazione del più ampio tratto C indicante la Via del Ponte a Greve”.

Tratto C: l'area compresa tra la parte finale della via Pisana, la porzione iniziale della via di Ponte a Greve e il fiume Greve è amministrativamente appartenente al Comune di Firenze, benché questi non venga mai citato nel Decreto di Vincolo

Tratto E: poiché via della Bagnese non incrocia la via di Giogoli, si è seguito via della Bagnese fino a via della Greve e via della Greve fino a via di Giogoli, coerentemente con quanto riportato nella mappa allegata al testo del provvedimento.

Tratto F: in corrispondenza della villa di Giogoli è stata seguita la perimetrazione così come riportata nella mappa allegata al testo del provvedimento.

* Al fine di permettere una più agevole delineazione del perimetro, nella descrizione dei *tratti* possono essere stati aggiunti termini e/o toponimi e/o capisaldi non originariamente presenti nel testo del provvedimento; per la fedele descrizione si rimanda al testo del provvedimento o al paragrafo *Identificazione dell'area vincolata*.



Tratto H: sulla base di quanto deciso in sede di Tavolo Tecnico, e in accordo con il Comune di Scandicci, la planimetria allegata al fascicolo del provvedimento risulta errata in corrispondenza del tratto H (strada vicinale che passa per le località Poggio alla Monache, la Poggiona).

Tratto L: il toponimo “Poggio alla Calla” risulta essere in CTR “Poggio alle Calle”.

Tratto N: il testo del provvedimento riporta “...indi si segue una poderale a sud-ovest della villa I Lami che va a raggiungere il borro Ritortolo...”; poiché tale poderale non è presente in CTR si è seguito il confine della zona tutelata riportato nella mappa allegata al testo del provvedimento ricercando gli elementi omologhi presenti in CTR.

Tratto O: l'identificazione del toponimo “Bricoli”, non presente in CTR, è stata ricavata dalla cartografia IGM.

Tratto R: “si segue poi il Vingone fino al ponte del Ristoro”, contrariamente a quanto fatto in ogni altra situazione, anziché l'arco idrico si è seguito l'argine opposto, a sua volta costituente il limite del vincolo 131-1969, così da non lasciare una striscia non vincolata, di ampiezza pari a metà del corso d'acqua.



TESTO DEL PROVVEDIMENTO

DECRETO 20 GENNAIO 1965

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona collinare e di parte della pianura sita nel comune di Scandicci (Firenze).

Il Ministro per la pubblica istruzione vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali, art. 1, nn. 3 e 4;

visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

esaminati gli atti;

considerato che la commissione provinciale di Firenze per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 25 giugno 1963 ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona collinare e parte della pianura sita nel comune di Scandicci, a sud di Firenze;

considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Scandicci;

visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

considerato che, indipendentemente dal rilascio della licenza edilizia, il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore, a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opere che possano modificare l'aspetto esteriore della località stessa;

riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché, per le sue caratteristiche silvoagronomiche e per la presenza di monumenti di alto valore storico quale il castello dell'Acciaiuolo, la villa Pasquali, la villa Turenne, la chiesa di Mosciano, Castel Pulci ed altri, costituisce un insieme di grande valore estetico e tradizionale, nonché un quadro naturale di eccezionale importanza;

DECRETA:

la zona collinare e parte della pianura sita nel territorio del comune di Scandicci, a sud di Firenze, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Tale zona è delimitata nel modo seguente: dal ponte del Ristoro si segue via di Casellina fino a via Pisana fino a via del Ponte a Greve, indi questa fino a via Scandicci poi questa fino a via della Bagnese, poi via della Bagnese sino a via di Giogoli, indi questa fino alla via Volterrana, poi si segue la via Volterrana fino al bivio della strada vicinale che passa per le località Poggio alla Monache, la Poggiona, Poggio Valicaia, Pian dè Cerri, Poggio alla Calla, Marciola e villa I Lami (a



cui si passa a tergo) indi si segue una poderale a sud-ovest della villa I Lami che va a raggiungere il borro Ritortolo indi questa fino alla strada vicinale che transita per Bricoli fino a che questa non incrocia il borro della Valimorta, poi questo fino alla confluenza del Vingone, si segue poi il Vingone fino al ponte del Ristoro.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, numero 1357, nella gazzetta ufficiale insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze.

La soprintendenza ai monumenti di Firenze curerà che il comune di Scandicci provveda all'affissione della gazzetta ufficiale contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della gazzetta ufficiale, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La soprintendenza comunicherà al ministero la data della effettiva affissione della gazzetta ufficiale stessa.

Roma, addì 20 gennaio 1965

Il Ministro: Caleffi



TESTO DELL'ESTRATTO DEL VERBALE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PUBBLICATO SU G.U.

COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Verbale della riunione tenuta il giorno 25 giugno 1963

Il giorno 25 giugno 1963 nei locali della Soprintendenza ai monumenti in Palazzo Pitti si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Firenze per discutere il seguente ordine del giorno.

Proposta di tutela paesistica nei comuni di:

CALENZANO - SESTO FIORENTINO

SCANDICCI

Varie ed eventuali.

Erano presenti:

il prof. architetto Raffaello Fagnoni, presidente della Commissione; il dott. Ugo Procacci, soprintendente ai monumenti, vice presidente; l'avv. conte Fabrizio Barbolani di Montauto, rappresentante degli agricoltori; l'arch. Roberto Monticolo, rappresentante dei professionisti ed artisti; il grande uff. Mario Vannini Parenti, presidente dell'Ente provinciale per il turismo. Per il sindaco di Sesto Fiorentino il sig. Banchelli Ernesto, assessore anziano ai lavori pubblici; il sindaco di Calenzano sig. Cerretelli. Per il comune di Scandicci sono intervenuti il tecnico comunale e il sig. arch. Berti, ma senza una regolare delega da parte del sindaco, pertanto pur assistendo alla discussione essi non prendono parte al voto.

La Commissione, nella persona del suo presidente accetta che siano presenti anche: l'assessore alle finanze di Calenzano, l'arch. Lumini e l'arch. Morozzi della Soprintendenza ai monumenti quali relatori su questioni poste all'ordine del giorno e senza diritto al voto.

Constatata la presenza del numero legale dei commissari si apre la discussione sul primo comma dell'ordine del giorno.

Il dott. Procacci tenendo di fronte a sé la carta al 25.000, su cui sono segnati i limiti delle proposte di tutela fa presente che per quanto riguarda il comune di **Sesto** la proposta di tutela riguarda un territorio piuttosto piccolo che va dal confine della zona già tutelata col vincolo di Monte Morello al confine col comune di Calenzano, tale zona è totalmente collinare e di notevole importanza paesistica, ed è interessata dal futuro tracciato della strada dei colli alti. Essendovi nella località numerose ville, chiese e luoghi di notevole bellezza ed importanza storica propone di includerla nel vincolo perché questo venga a coprire un territorio di caratteristiche omogenee in cui la disciplina sia uniforme. E questo benché il comune di Sesto abbia dato fin qui prove di ottima disposizione per quanto riguarda la difesa delle zone paesisticamente interessanti.

L'assessore anziano di Sesto sig. Banchelli fa presente che la zona è qualificata come zona a verde nel piano regolatore di Sesto e chiede che la disciplina susseguente al provvedimento di tutela non sia in contrasto col piano regolatore di Sesto che è ormai in attuazione.



Messa ai voti la proposta di tutela del territorio posto in comune di Sesto precisato nella annessa cartina la Commissione approva la proposta di tutela perché tale area ha i requisiti previsti dalla legge per la tutela delle bellezze naturali art. 1, n. 3, in quanto che per la varietà degli aspetti presentati, il vario compenetrarsi di aree coltivate a di aree forestali, la presenza di numerose ville e chiese ricche di storia e di ricordi può ben definirsi un quadro naturale ove l'opera della natura e quella dell'uomo si completano vicendevolmente. La Commissione tenendo presente quanto ha fatto presente il rappresentante del comune di Sesto auspica e consiglia la Soprintendenza ai monumenti cui è demandata l'approvazione del vincolo di prendere visione del piano regolatore di Sesto e studiare una regolamentazione particolare per la zona inclusa nel vincolo in maniera che vi sia coerenza fra il piano regolatore e la finalità di difesa paesistica di cui la Commissione .è investita. Chiede anche (la Commissione) di prendere visione di questa futura regolamentazione.

Si passa poi a discutere del problema, riguardante **Calenzano**.

Il soprintendente ai monumenti fa una breve illustrazione dei motivi che rendono, a suo parere, necessaria la tutela paesistica della località, centro medioevale quasi intatto, i cui dintorni sono altrettanto ricchi di opere d'arte e bellezze naturali che il capoluogo. Fa presente che egli si rende conto che Calenzano, come Sesto Fiorentino, ed altri centri limitrofi a Firenze debbano e possano estendersi, crescere e svilupparsi in relazione alle accresciute dimensioni del capoluogo provinciale, ma tuttavia non può, ne deve, rimanere indifferente di fronte ai pericoli a cui per la bellezza dei luoghi questi fenomeni di espansione danno luogo. Chiede anche, al sindaco sig. Cerretelli, che si arrivi ad una collaborazione fra Soprintendenza e Comune simile a quella che è in atto col comune di Sesto Fiorentino. Il soprintendente termina la sua relazione segnalando ai commissari quali siano i progetti di utilizzazione edilizia della piana posta fra la collina di Calenzano e la provinciale Sesto Fiorentino-Prato che, se integralmente eseguiti, potrebbero in breve tempo annullare la visuali dalla provinciale verso la collina e menomare gravemente l'attuale aspetto paesistico del luogo.

Chiede ed ottiene a questo punto la parola il sindaco di Calenzano sig. Cerretelli il quale illustra l'operato del Comune, esponendo alla Commissione quale situazione assurda si sia creata nel territorio, comunale, che ha un piano regolatore in studio e che ha avuto varie vicissitudini, ma le cui previsioni vanno ad urtare davanti ad una situazione di fatto che rende impossibile l'utilizzazione di una larga fascia di terreno posta a sud della ferrovia Firenze-Bologna perché tale territorio è quasi totalmente irraggiungibile, per lo meno per quanto riguarda il traffico pesante e continuo degli eventuali stabilimenti industriali; per la mancanza di sotto o sopra passaggi sulla linea ferroviaria stabilmente aperta e di altre strade.

Pertanto egli chiede che il vincolo venga limitato alla parte nord della zona segnata nella carta escludendo la piana attorno al capoluogo. In quanto alle lottizzazioni egli dice che non è a conoscenza di quelle che interesserebbero la zona posta ai piedi delle alture di Baroncoli e Sommaia mentre per quelle della piana posta fra Calenzano Settimello dice che a suo avviso non sono dannose alla bellezza dei luoghi. Chiede poi all'ing. Lumini che illustri ai presenti quali siano i rapporti fra il Comune ed il rappresentante della Soprintendenza a cui l'Amministrazione comunale si rivolge nei casi dubbi, o quando presuma che qualche edificio possa negativamente inserirsi nel paesaggio.

L'ing. Lumini dichiara che egli ha trovato nel comune di Calenzano la massima collaborazione tanto che fu autorizzato a prendere contatti con i progettisti e i proprietari di un edificio a 7 piani già approvato; ed anche per altre autorizzazioni già concesse e da lui fatte rilevare al Comune come



pregiudizievoli per l'aspetto dei luoghi egli ebbe modo, con l'aiuto dell'Amministrazione locale, di trattare con gli interessati per evitare il peggio.

Il presidente arch. Fagnoni fa presente che le iniziative dell'ing. Lumini, tanto apprezzabili e lodevoli, sono però frutto di personali iniziative, e invece nel caso specifico si tratta di arrivare ad una rapida regolamentazione, per salvaguardare i valori paesistici della zona, premessa della quale regolamentazione è il vincolo.

Nella discussione che segue intervengono:

il sindaco che dichiara di paventare l'effetto anche psicologico che il vincolo avrà sul futuro sviluppo di Calenzano, l'arch. Monticolo fa presente al sindaco che a suo avviso se il vincolo affretterà la stesura del piano regolatore questo tutelerà sia il paesaggio che lo sviluppo del paese, ed il prof. Fagnoni il quale chiede al sindaco se non sia possibile avere uno stralcio degli studi del piano regolatore da cui rilevare i criteri per arrivare ad un piano paesistico che essendo assai più semplice di un piano regolatore potrebbe essere più facilmente steso;

il dott. Procacci dice anche che qualora fosse stato operante il piano regolatore comunale e questo avesse corrisposto alle esigenze della difesa paesistica, l'applicazione del vincolo non sarebbe stata necessaria; ma allo stato attuale della cosa egli la ritiene indispensabile;

infine dopo un nuovo intervento del presidente della Commissione che insiste perché sia studiato il piano particolareggiato a stralcio del piano regolatore comunale, almeno per la zona interessata dal provvedimento di tutela viene posto ai voti l'inclusione della zona del territorio comunale a Calenzano precisato nell'allegata cartina con la seguente motivazione:

«La zona costituisce un quadro di compiuta bellezza e di notevolissimo interesse paesistico e storico, sia per la presenza su le colline di Calenzano, San Donato e Settimello di nuclei di edifici di ben definito carattere di bellezza silvana ed agreste, presentata dalle pendici del massiccio di monte Morello che sovrastano il capoluogo e le cui valli ora turisticamente valorizzate dalla visuale che di essa si gode dall'Autostrada del Sole meritano di essere gelosamente tutelate perché, pur non escludendo in esse iniziative che ne esaltino e valorizzino la bellezza ed il valore paesistico e turistico, tali iniziative siano intelligentemente studiate nel rispetto dell'ambiente naturale e degli edifici storici di così alto valore artistico ivi esistenti. Pertanto la Commissione riconosce alla zona precisata sull'allegata carta i requisiti dall'art. 1, n. 3 della legge n. 1497 e la ritiene meritevole di tutela.

Il voto è approvato dalla maggioranza dei commissari con l'impegno da parte del comune di Calenzano di fornire al più presto gli elementi necessari per la stesura di un piano paesistico.

Si passa poi a discutere della proposta di tutela di una larga zona di interesse paesistico posta in comune di **Scandicci**. La zona, fu percorsa dai commissari arch. Roberto Montisele, avv. F. Barbolani di Montauto e dal dott. Ferdinando Chiostrì. Il soprintendente ne conosce le caratteristiche e l'attuale situazione edilizia; egli illustra alla Commissione quali siano i moventi che consigliano l'approvazione della proposta tutela, in quanto a seguito dell'approvazione del piano regolatore fiorentino s'è avuta una frenetica attività edilizia nel Comune limitrofo non sempre rispettosa dei valori ambientali. Messa ai voti la proposta di tutela paesistica della zona precisata nella cartina n. 2 allegata al presente verbale essa viene approvata all'unanimità perché la Commissione riconosce alle colline e parte della pianura posta in comune di Scandicci un notevole valore estetico e storico detenuto dalle caratteristiche silvo-agronomiche della zona, dalla



presenza in essa di monumenti di alto valore storico quale il castello dell'Acciaiuolo, la Villa Pasquali, la Villa Turenne, la chiesa di Mosciano, Castel Pulci ed altri che fanno di essa zona un insieme di grande valore estetico e tradizionale meritevole di oculata tutela pur nell'inevitabile e auspicabile trasformazione connessa all'attuale fase di rinnovamento dei rapporti economici fra la classi della società.

Dichiara anche che la Badia a Settimo con una zona di rispetto avente un raggio di mt. 500 con centro nel fabbricato dalla chiesa è da considerarsi egualmente meritevole di tutela perché avente, essa Badia e i suoi immediati dintorni valore estetico e tradizionale.

A questo proposito il rappresentante degli agricoltori chiede che vanga allegato al presente verbale l'unito pro-memoria ove sono stilate alcune richieste dalla categoria da lui rappresentata.

La seduta termina alle ore 19.30.

COMMISSIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO

ART. 137 D. LGS 42/2004 E ART. 1 L.R. 26/2012

Estratto del verbale relativo all'adunanza del giorno 15 luglio 2015

Omissis

Terzo punto all'ordine del giorno: Zona collinare sita nel comune di Scandicci.

L'architetto Lorenzo Paoli - in tale occasione rappresentante l'amministrazione comunale di Scandicci e non in veste di membro della commissione – porta all'attenzione della commissione la questione riguardante la necessità di definire con certezza la delimitazione del vincolo n. 36-1965 nel tratto compreso tra la località Ponte a Greve e San Giusto a Signano. Al riguardo si riscontrano incongruenze all'interno della descrizione del vincolo e tra questa e la cartografia a suo tempo pubblicata all'albo comunale.

Il presidente della Commissione propone la correzione della cartografia allegata al vincolo sulla base del perimetro che si attesta su via di Ponte a Greve fino all'incrocio tra via di Scandicci e via de Le Bagnese dando mandato al LaMMA di produrre la necessaria documentazione.

Gli effetti amministrativi di tale correzione decorreranno dall'approvazione da parte della presente commissione della cartografia presentata dal LaMMA.

La soprintendenza di Firenze riconosce la necessità di apportare una rettifica alla parte testuale del provvedimento di vincolo per inserire esplicitamente sia nella rubrica che nella descrizione la citazione del comune di Firenze ricadente per porzione dentro l'area individuata dal provvedimento.

La commissione conclude i propri lavori alle 13.45



COMMISSIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO

ART. 137 D. LGS 42/2004 E ART. 1 L.R. 26/2012

Estratto del verbale relativo all'adunanza del giorno 8 giugno 2016

Omissis

Riguardo al quarto punto all'ordine del giorno: Vincolo denominato "Zona Collinare e parte della pianura sita nel Comune di Scandicci" (cod. vincolo 36-1965).

Già trattato nella seduta del 15 luglio 2015.

L'arch. Paoli si asterrà dalla votazione.

Roberto Costantini (Consorzio LaMMA) illustra la cartografia relativamente alla località San Giusto, mostrando la vecchia proposta e quella scaturita dall'esame della Commissione precedente.

Viene data lettura del verbale della Commissione del 15 luglio 2015.

Si chiede al Comune di Scandicci di trasmettere alla Regione, alla Soprintendenza e al Segretariato regionale la documentazione toponomastica storica, perché possa essere esaminata a supporto delle decisioni da assumere nella seduta della prossima Commissione.

La Commissione conclude i propri lavoro alle ore 13.50



COMMISSIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO

ART. 137 D. LGS 42/2004 E ART. 1 L.R. 26/2012

Estratto del verbale relativo all'adunanza del giorno 17 marzo 2017

Omissis

La Commissione esamina il primo punto posto all'Ordine del Giorno che riguarda il Vincolo denominato "Zona Collinare e parte della pianura sita nel Comune di Scandicci" (Cod. Vincolo 36-1965).

La Commissione prende atto che l'argomento è stato già trattato nella seduta del 15 luglio 2015 e nella seduta del 8 giugno 2016, come risulta dai relativi Verbali.

Come richiesto dalla Commissione nell'ultima seduta, a supporto delle decisioni da assumere, il Comune di Scandicci ha inviato alla Regione, in data 22 luglio 2016, protocollo in arrivo n. 301611, documentazione toponomastica storica, consistente in un elaborato cartografico "*Mappa catastale d'impianto*" (anno 1939), nel quale è individuata la "*Strada Comunale di Ponte a Greve*, secondo quanto richiesto dalla Commissione.

La Commissione esamina la documentazione prodotta dal Comune di Scandicci.

Seguono vari interventi dei vari componenti la Commissione. Intervengono più volte i tecnici di LaMMA per fornire elementi di chiarimento e di supporto rispetto ai diversi profili che caratterizzano la fattispecie in esame.

La Commissione prende atto e rileva che l'incertezza da risolvere è rappresentata dalla formulazione del punto C della "Segmentazione del Perimetro", contenuta nella Scheda Analitico Descrittiva "Zona collinare e parte della pianura sita nel Comune di Scandicci", Codice Regionale 9048212, Codice Ministeriale 90102, Gazzetta Ufficiale n. 36 del 11 febbraio 1965, di cui alla Sezione 2 dell'Elaborato 3B del PIT-PPR, ed elaborata in base al testo del Decreto di Vincolo di seguito riportato per estratto:

"...fino a Via del Ponte a Greve, indi questa fino a via Scandicci poi questa fino a via della Bagnese...".

In particolare, la Commissione rileva che il confronto fra la formulazione testuale, di cui sopra, con la planimetria allegata al Decreto di Vincolo, affissa all'Albo Pretorio del Comune di Scandicci dal 20 febbraio 1965 al 21 maggio 1965, ha determinato incertezza sulla esatta individuazione del percorso della Via del Ponte a Greve.

La Commissione, vista la documentazione in atti, come integrata, visti gli esiti della istruttoria condotta, anche nel corso delle precedenti sedute della Commissione, con parere unanime, ritiene che la planimetria allegata al Decreto di Vincolo riporti un'errata individuazione del tracciato di Via del Ponte a Greve e concorda di risolvere l'incertezza sopra rappresentata nel modo che segue:

la Via (di) Scandicci è da considerarsi percorsa solamente come mero attraversamento della medesima, attraversamento necessario per congiungere Via del Ponte a Greve a Via della Bagnese.

Considerata l'estrema limitatezza del tratto di Via di Scandicci, la Commissione valuta di non procedere ad una separata segmentazione di questo tratto, ricomprendendo lo stesso nella graficizzazione del più ampio tratto indicante la Via del Ponte a Greve.



Viene dato mandato a LaMMA di procedere alla predisposizione di una versione della Scheda Analitico Descrittiva “Zona collinare e parte della pianura sita nel Comune di Scandicci”, Codice Regionale 9048212, Codice Ministeriale 90102, Gazzetta Ufficiale n. 36 del 11 febbraio 1965, andando ad eliminare, nelle Note di quella attualmente vigente, il capoverso “Tratti B, C” con un nuovo capoverso “Tratto C” che riporti esattamente quanto segue:

Tratto C: “indi questa (da intendersi Via del Ponte a Greve - n.d.r.) fino a via Scandicci poi questa fino a via della Bagnese”. La Commissione Regionale per il Paesaggio nella seduta in data ha stabilito che la Via (di) Scandicci è da considerarsi percorsa solamente come mero attraversamento della medesima, attraversamento necessario per congiungere Via del Ponte a Greve a Via della Bagnese. Considerata l'estrema limitatezza del tratto di Via di Scandicci, la Commissione ha valutato di non procedere ad una separata segmentazione di questo tratto, ricomprendendo lo stesso nella graficizzazione del più ampio tratto indicante la Via del Ponte a Greve”.

La Commissione dà mandato a LaMMA di apportare, inoltre, le necessarie, conseguenti modifiche anche alla Ortofocarta 1:10:000 rappresentativa del Vincolo, Sezione 3 dell'Elaborato 3B del PITPPR.

Tali elaborati, modificati ed integrati secondo le determinazioni operate dalla Commissione, verranno riportati all'esame della Commissione stessa nella prossima seduta al fine della loro validazione finale.

Si dà atto che l'Arch. Lorenzo Paoli, Dirigente del Comune di Scandicci, ha lasciato la sede della Riunione al termine della discussione generale sul primo punto all'Ordine del Giorno e prima della assunzione della decisione finale della Commissione sullo stesso.

Omissis

La Commissione conclude i propri lavori alle ore 13.50.

COMMISSIONE REGIONALE DEL PAESAGGIO

ART. 137 D. LGS 42/2004 E ART. 1 L.R. 26/2012

Estratto del verbale relativo all'adunanza del giorno 18 luglio 2017

Omissis

La Commissione passa a trattare il punto n. 2 dell'Ordine del Giorno "Vincolo denominato "Zona Collinare e parte della pianura sita nel Comune di Scandicci" (Cod. Vincolo 36-1965) – Esame della documentazione integrativa richiesta dalla Commissione - Definizione conclusiva sulla base delle elaborazioni curate da LaMMA".

La Commissione esamina la nuova versione della Scheda Analitico Descrittiva "Zona collinare e parte della pianura sita nel Comune di Scandicci", Codice Regionale 9048212, Codice Ministeriale 90102, Gazzetta Ufficiale n. 36 del 11 febbraio 1965, Sezione 2 dell'Elaborato 3B del PIT-PPR, e la nuova versione della Ortofocarta 1:10.000 rappresentativa del Vincolo, Sezione 3 dell'Elaborato 3B del PIT-PPR, allegate, come sopra precisato, alla convocazione della seduta odierna, entrambe predisposte a cura di LaMMA, secondo quanto stabilito nel corso della precedente seduta della Commissione in data 17 Marzo 2017.

In particolare, la Commissione si sofferma ad esaminare le modifiche apportate con tali documenti sia alla Scheda Analitico Descrittiva redatta nell'anno 2012, che alla Ortofocarta rappresentativa del Vincolo, nelle versioni approvate con il PIT-PPR.

Nel corso dell'esame della pratica, la Commissione prende atto e rileva che restano invariate le altre due Schede riguardanti il Decreto di Vincolo 36-1965, approvate con il PIT-PPR, e più precisamente, la Scheda Identificativa e quella riportante Indirizzi, Direttive e Prescrizioni d'uso (rispettivamente, Sezione 1 e Sezione 4 dell'Allegato 3B del PIT-PPR).

Seguono vari interventi dei componenti la Commissione. Intervengono più volte i tecnici di LaMMA per fornire elementi di chiarimento e di supporto rispetto ai diversi profili che caratterizzano la fattispecie in esame.

La Commissione, vista la documentazione in atti, come integrata, visti gli esiti della istruttoria condotta, con parere unanime, ritiene di approvare la nuova versione di Scheda Analitico Descrittiva e la nuova Ortofocarta dell'intero Vincolo 36-1965, scala 1:10.000, rispettivamente, Sezione 2 e Sezione 3 dell'Elaborato 3B del PIT-PPR, entrambe predisposte a cura di LaMMA.

Tali documenti, sottoscritti da tutti i componenti la Commissione, vengono allegati al presente Verbale.

Sulla base di tali risultanze, sarà cura del competente Settore Paesaggio della Regione Toscana attivare il procedimento per le conseguenti modifiche da apportare al PIT-PPR.

Nel corso dell'esame della pratica, infine, viene riportato nuovamente all'attenzione della Commissione quanto già rilevato nella seduta del 15 luglio 2015 in ordine alla circostanza che parte delle aree interessate dal Vincolo risultano ricadere in Comune di Firenze, circostanza non riportata nel Decreto Ministeriale di Vincolo.

La Commissione, nel prendere atto e confermare tale circostanza, sulla base delle risultanze dell'istruttoria condotta, propone che il Presidente della Commissione richieda formalmente al



Segretariato Regionale della Toscana ed alla Soprintendenza di Firenze, Prato e Pistoia di attivare il relativo procedimento di competenza ministeriale.

Omissis

La Commissione conclude i propri lavori alle ore 14.00.